



IL SITO Gli uomini del Corpo Forestale e tecnici dell'Arpat, hanno congiuntamente condotto l'indagine

VAGLIA RIFIUTI SPECIALI, IL PM DEVE DECIDERE

Ex cava di Paterno Conclusa l'istruttoria

SI È CONCLUSA la fase istruttoria delle indagini sulle attività di illecito smaltimento di rifiuti nella ex cava di calce di Paterno, a Vaglia. In questi giorni uomini del Corpo Forestale dello Stato e tecnici dell'Arpat, che hanno congiuntamente condotto questa indagine, stanno ultimando la stesura della relazione da inviare alla Procura della Repubblica di

PROCESSO

Adesso potrebbero essere rinviate a giudizio tutte le persone coinvolte

Firenze, i primi per gli aspetti più propriamente investigativi, i secondi per gli aspetti ambientali. La relazione verrà inviata entro la fine di luglio alla Procura di Firenze e una copia sarà inoltrata anche alla Procura di Genova, a cui è passata da alcune settimane la competenza per il filone di

indagini riguardanti le 1300 balle di polverino 500 mesh e che chiamano in causa la multinazionale Med Link di Aulla. L'indagine su Paterno è stata lunga e complessa: avviata più di due anni fa, ha richiesto un notevole impiego di forze e di energie da parte degli investigatori, e si è sviluppata in tre fasi: quella della scoperta iniziale dei capannoni traboccanti di balle di polverino, quella dei rifiuti interrati sotto i capannoni e quella dei rifiuti interrati sotto cumuli di terra in fronte della cava. Le indagini hanno portato alla luce un'attività di conferimento illecito di rifiuti nella ex cava andata avanti per diversi anni, dal momento della sua chiusura come attività estrattiva, a cavallo del 2000, per una decina di anni. Toccherà ai magistrati decidere se rinviare a giudizio e sottoporre a processo i coinvolti. Intanto però è stato portato alla luce la disinvoltura con cui i rifiuti venivano accolti a Paterno.

